

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO



CELEBRAZIONE EUCARISTICA, PROCESIONE
E BENEDIZIONE EUCARISTICA

PRESIEDUTE DA

S.E. Mons. ANGELO SPINA

ARCIVESCOVO METROPOLITA
DI ANCONA-OSIMO

CATTEDRALE DI SAN CIRIACO
4 GIUGNO 2026

**SANTISSIMO
CORPO E SANGUE
DI CRISTO**

CELEBRAZIONE EUCARISTICA, PROCESIONE
E BENEDIZIONE EUCARISTICA

PRESIEDUTE DA

S.E. Mons. ANGELO SPINA
ARCIVESCOVO METROPOLITA
DI ANCONA-OSIMO

CATTEDRALE DI SAN CIRIACO
4 GIUGNO 2026

I

**SANTA MESSA
CATTEDRALE DI SAN CIRIACO**

Riti di introduzione

Mentre il vescovo, i concelebranti e i ministri si recano all'altare si esegue il CANTO D'INGRESSO.

R. **Jubilate Deo Cantate domino!**
Jubilate Deo Cantate domino!

1. Il Signor nostro Dio che tutti servite,
con canti di gioia lodatelo per sempre. **R.**
2. A te gloria Signore che regni nei cieli,
Dio o nostro Padre, o provvido creatore. **R.**
3. Tutto il mondo Signore ti adori e ti lodi!
Donaci la pace, o Spirito d'amore. **R.**

Terminato il canto d'ingresso, vescovo, sacerdoti, diaconi e fedeli, in piedi, fanno il SEGNO DELLA CROCE. L'arcivescovo dice:

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

R. **Amen.**

Segue il SALUTO, che l'arcivescovo rivolge al popolo dicendo:

La pace sia con voi.

Cfr 2Cor 13,13

R. **E con il tuo spirito.**

Quindi, per disporre i presenti alla celebrazione l'arcivescovo invita alla preghiera con queste parole:

Fratelli e sorelle,

oggi, solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo,
siamo invitati a celebrare, come discepoli del Signore,
la sua Pasqua di morte e risurrezione.

Ralleghiamoci, perché siamo suoi commensali.

Proclamiamo e adoriamo la sua presenza
sacramentale e permanente, nel costante rendimento di grazie.

E poiché il sangue di Cristo
purifica la nostra coscienza dalle opere di morte,
esaminiamo noi stessi e, prima di mangiare il Corpo del Signore,
e di bere al Calice del suo Sangue,
riconosciamo con umiltà i nostri peccati.

Breve pausa di silenzio...

... poi l'arcivescovo e l'assemblea dicono:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Segue l'assoluzione:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

La schola e l'assemblea cantano alternativamente le invocazioni:

ed. Vat. XVI

III
K



ý-ri- e, e-lé- i-son. ij. Chríste, e-lé- i-son. ij.
Ký-ri- e, e-lé- i-son. Ký-ri- e, e-lé- i-son.

La schola e l'assemblea cantano l'INNO DI LODE acclamando a Dio e a Cristo Signore.



R. Glo - ri-a! Glo - ri-a in ec - cel - sis De - o.
Glo - ri-a! Glo - ri-a in ex - cel - sis De - o.

E pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. **R.**

8 | Santissimo Corpo e Sangue del Signore

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **℟.**

Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo;
nella gloria di Dio Padre. Amen. **℟.**

Poi l'arcivescovo dice la COLLETTA.

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. Amen.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA

*Ti ha nutrito di un cibo, che tu non conoscevi
e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto.*

Dal libro del Deuteronomio

8,2-3.14-16

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi.

Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.

Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri».

Parola di Dio.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 147

℟. Loda il Signore, Gerusalemme.

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. . **℟.**

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **℟.**

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.. **℟.**

SECONDA LETTURA

Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 10,16-17

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?

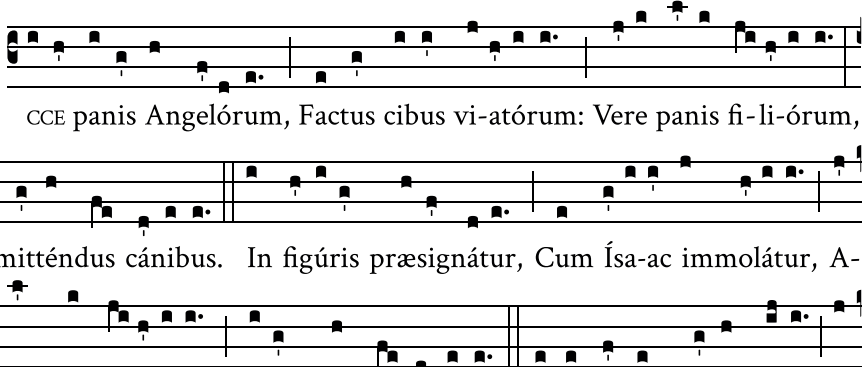
Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

Parola di Dio.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

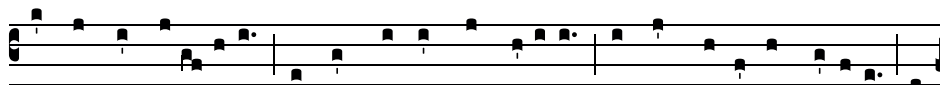
SEQUENZA

VII
E CCE panis Angelórum, Factus cibus vi-atórum: Vere panis fi-li-órum,
Non mitténdus cánibus. In figúris præsignátur, Cum Ísa-ac immolátur, A-
gnus Paschæ deputátur, Datur manna pátribus. Bone pastor, panis vere, Je-

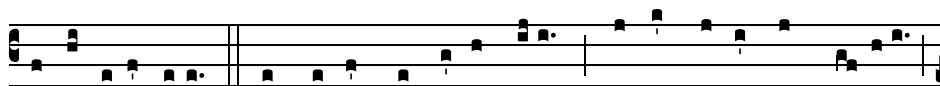


*Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.*

*Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.*



su nostri mise-rére: Tu nos pasce, nos tu-ére, Tu nos bona fac vidére In



terra vivénti-um. Tu qui cuncta scis et vales, Qui nos pascis hic mortáles:



Tu-os ibi commensáles, Coherédes et sodáles Fac Sanctórum civi-um. Amen.

*Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.*

*Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.*

CANTO AL VANGELO

Gv 6,51

℟. Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore,
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

℟. Alleluia.

VANGELO

La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Dal Vangelo secondo Giovanni

6,51-58

In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo

risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

L'arcivescovo bacia il Libro dei Vangeli in segno di venerazione
e benedice con esso l'assemblea.

PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI AL MINISTERO DEL LETTORATO ED ACCOLITATO

Il diacono chiama i candidati al ministero di lettore:

Si presentino i candidati al ministero di lettore.

e fa l'appello nominale. Ognuno risponde:

Eccomi.

Quindi va davanti all'Arcivescovo.

Il diacono chiama i candidati al ministero di accolito:

Si presentino i candidati al ministero di accolito.

e fa l'appello nominale. Ognuno risponde:

Eccomi.

Quindi va davanti all'Arcivescovo.

OMELIA

L'arcivescovo tiene l'omelia.

Segue una pausa di silenzio per la riflessione personale.

Istituzione dei lettori e degli accoliti

ISTITUZIONE DEI LETTORI

ESORTAZIONE

L'arcivescovo, si rivolge alla candidata, che sta in piedi davanti a lui, mentre i fedeli rimangono seduti, con queste parole:

Figlia carissima, Dio nostro Padre ha rivelato il mistero della nostra salvezza e lo ha portato a compimento per mezzo del suo Figlio Gesù Cristo fatto uomo, il quale, dopo averci detto e dato tutto, ha trasmesso alla sua Chiesa il compito di annunciare il Vangelo a ogni creatura.

E ora tu diventando lettrice, cioè annunciatore della parola di Dio, sei chiamata a collaborare a questo impegno primario nella Chiesa e perciò sarai investita di un particolare ufficio, che ti mette a servizio della fede, la quale ha la sua radice e il suo fondamento nella parola di Dio.

Proclamerai la parola di Dio nell'assemblea liturgica; educerai alla fede i fanciulli e gli adulti e li guiderai a ricevere degnamente i Sacramenti; porterai l'annuncio missionario del Vangelo di salvezza agli uomini che ancora non lo conoscono.

Attraverso questa via e con la tua collaborazione molti potranno giungere alla conoscenza del Padre e del suo Figlio Gesù Cristo, che egli ha mandato, e così otterranno la vita eterna.

È quindi necessario che, mentre annunzi agli altri la parola di Dio, sappi accoglierla in te stessa con piena docilità allo Spirito Santo; meditala ogni giorno per acquistarne una conoscenza sempre più viva e penetrante, ma soprattutto rendi testimonianza con la tua vita al nostro salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Terminata l'esortazione, tutti si alzano. La candidata si inginocchia davanti all'arcivescovo che invita i fedeli alla preghiera con queste parole:

E ora supplichiamo Dio Padre, perché benedica questa nostra sorella scelta per il ministero di lettore.

Nel fedele compimento del suo ufficio

ella annunzi il Cristo e dia gloria al Padre che è nei cieli.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio. Quindi l'arcivescovo prosegue:

O Dio, fonte di bontà e di luce,

che hai mandato il tuo Figlio, Parola di vita,

per rivelare agli uomini il mistero del tuo amore,

benedici questa tua figlia eletta al ministero di lettore.

Fa' che nella meditazione assidua della tua Parola

ne sia intimamente illuminata

per diventarne fedele annunciatore ai suoi fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITI ESPLICATIVI CONSEGNA DELLA SCRITTURA

La candidata si avvicina all'arcivescovo che le consegna il libro della sacra Scrittura dicendo:

Ricevi il libro delle sante Scritture

e trasmetti fedelmente la Parola di Dio,

perché germogli e fruttifichi nel cuore degli uomini.

La lettrice risponde:

Amen.

L'assemblea e la schola acclamano:

Be - ne - di - cia - mo il Si - gno - re a
lui o - no - re e glo - ria nei se - co - li

ISTITUZIONE DEGLI ACCOLITI

ESORTAZIONE

L'arcivescovo, si rivolge ai candidati, che stanno in piedi davanti a lui, mentre i fedeli rimangono seduti, con queste parole:

Figli carissimi, scelti per esercitare il servizio di accolito, voi partecipate in modo particolare al ministero della Chiesa. Essa infatti ha il vertice e la fonte della sua vita nell'Eucarestia, mediante la quale si edifica e cresce come popolo di Dio.

A voi è affidato il compito di aiutare i presbiteri e i diaconi nello svolgimento delle loro funzioni, e come ministri straordinari potrete distribuire l'Eucarestia a tutti i fedeli, anche infermi.

Questo ministero vi impegna a vivere sempre più intensamente il sacrificio del Signore e a conformare sempre più il vostro essere e il vostro operare. Cercate di comprenderne il profondo significato per offrirvi ogni giorno in Cristo come sacrificio spirituale gradito a Dio.

Non dimenticate che, per il fatto di partecipare con i vostri fratelli all'unico pane, formate con essi un unico corpo.

Amate di amore sincero il corpo mistico del Cristo, che è il popolo di Dio, soprattutto i poveri e gli infermi. Attuerete così il comandamento nuovo che Gesù diede agli apostoli nell'ultima cena: amatevi l'un l'altro, come io ho amato voi.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Terminata l'esortazione, tutti si alzano. I candidati si inginocchiano davanti all'arcivescovo che invita i fedeli alla preghiera con queste parole:

E ora, preghiamo umilmente Dio nostro Padre,
perché questi nostri fratelli
scelti per il ministero di accoliti
ricevano con abbondanza la sua benedizione
e siano confermati nel fedele servizio della Chiesa.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio. Quindi l'arcivescovo prosegue:

Padre clementissimo,

che per mezzo del tuo unico Figlio,

hai messo l'Eucaristia nelle mani della Chiesa,

benedici questi tuoi figli

eletti al ministero di accolti.

Fa' che, assidui nel servizio dell'altare,

distribuiscono fedelmente il pane della vita

ai loro fratelli

e crescano continuamente nella fede e nella carità

per l'edificazione del tuo Regno.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITI ESPLICATIVI CONSEGNA DEL PANE

I candidati si accostano uno ad uno all'arcivescovo, che consegna loro la patena con il pane da consacrare dicendo:

Ricevi il vassoio con il pane

per la celebrazione dell'Eucaristia,

e la tua vita sia degna del servizio

alla mensa del Signore e della Chiesa.

L'accolito risponde:

Amen.

L'assemblea e la schola acclamano:

Be - ne - di - cia - mo il Si - gno - re a
lui o - no - re e glo - ria nei se - co - li

Mandato ai ministri straordinari della comunione

ESORTAZIONE

I fedeli scelti per distribuire l'Eucaristia vanno davanti all'arcivescovo che li presenta al popolo con queste parole:

Carissimi nel Signore, viene conferito oggi a questi nostri fratelli e sorelle l'ufficio di ministri straordinari della Comunione, che consentirà loro di distribuire l'Eucaristia ai fedeli, portarla ai malati, recarla come Viatico ai moribondi e anche di comunicarsi direttamente.

E voi, fratelli e sorelle, che ricevete tale compito, cercate di esprimere nella fede e nella vita cristiana la realtà dell'Eucaristia, mistero di unità e di amore. Noi tutti infatti, pur essendo molti, siamo un corpo solo, perché partecipiamo dell'unico pane e dell'unico calice.

E poiché distribuirete agli altri l'Eucaristia, sappiate esercitare la carità fraterna, secondo il precetto del Signore, che nel dare in cibo ai discepoli il suo stesso corpo, disse loro: Questo è il mio comandamento, che vi amiate l'un l'altro, come io ho amato voi.

IMPEGNI DEI CANDIDATI

Quindi l'arcivescovo si rivolge ai candidati con queste domande:

Volete assumere l'ufficio di ministri straordinari della Comunione per il servizio e l'edificazione della Chiesa?

I candidati, tutti insieme, rispondono:

Sì, lo voglio.

L'arcivescovo:

Volete impegnarvi con diligente attenzione e con profondo rispetto nella distribuzione dell'Eucaristia?

I candidati:

Sì, lo voglio.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Tutti si alzano. I candidati si inginocchiano davanti all'arcivescovo che invita i fedeli alla preghiera con queste parole:

Carissimi, rivolgiamo con fede
la nostra preghiera a Dio Padre,
perché si degni effondere la sua benedizione
su questi nostri fratelli e sorelle
scelti per distribuire la santa Eucaristia.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio. Quindi l'arcivescovo prosegue:

O Padre, che formi e reggi la, tua famiglia,
benedici questi nostri fratelli e sorelle;
essi che in spirito di fede e di servizio
distribuiranno ai fratelli il pane della vita,
siano rinvigoriti dalla forza di questo Sacramento
e partecipino un giorno al tuo convito eterno.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

L'assemblea e la schola acclamano:



Be - ne - di - cia - mo il Si - gno - re a
lui o - no - re e glo - ria nei se - co - li

PROFESSIONE DI FEDE

**Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.**

**Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce,
Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.**

**Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.**

**Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture, è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.**

**E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.**

**Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.**

**Credo la Chiesa,
una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA UNIVERSALE

L'arcivescovo si rivolge all'assemblea con queste parole ed introduce la PREGHIERA UNIVERSALE.

Il sacramento del Corpo e del Sangue del Signore

è culmine e fonte di tutta la vita della Chiesa.

Innalziamo la nostra preghiera unanime,

perché da questo grande mistero

scaturiscano i doni dell'unità e della pace.

℟. Per il mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, salvaci, Signore.

1. Per la santa Chiesa: fortificata dal Pane di vita cammini sulle strade del mondo annunciando in parole e in opere il Vangelo di salvezza. Preghiamo.
2. Per i sacerdoti, ministri dell'altare: si conformino sempre più al mistero che celebrano, a lode di Dio e a servizio del suo popolo. Preghiamo.
3. Per tutti i ministri: conformati al sacramento di amore dell'altare, si prendano cura delle membra più deboli del corpo mistico di Cristo, manifestando a tutti il volto materno della Chiesa. Preghiamo.
4. Per gli infermi che non possono partecipare all'assemblea domenicale: come membra sofferenti e preziose del corpo di Cristo, sentano il conforto della comunità cristiana e siano sostenuti nella speranza dalla comunione con il Signore. Preghiamo.
5. Per noi invitati alla mensa eucaristica: la nostra vita, in unione al Corpo e al Sangue di Cristo, sia vissuta in rendimento di grazie al Padre e fiorisca in gesti di carità fraterna. Preghiamo.

L'arcivescovo conclude la preghiera dicendo:

Signore Gesù,

nell'Eucaristia, sacramento del tuo amore,

hai posto la sorgente dello Spirito:

fa' che, nutrendoci con il cibo di vita eterna e la bevanda di salvezza,

pregustiamo il convito del cielo.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Liturgia Eucaristica

Terminata la Liturgia della Parola, mentre i ministri preparano l'altare si esegue il CANTO DI OFFERTORIO.

De-us ca-ri-tas est, De-us ca-ri-tas est, et qui
ma-net in ca-ri-ta-te in De-o ma-net, et
De-us ma-net in e-o.

1. Diligamus in vicem,
quoniam caritas ex Deo est,
et omnis, qui diligit,
ex Deo natus est et cognoscit Deum. **℟.**

1. *Amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.*

2. In hoc apparuit caritas Dei in nobis
quoniam Filium suum unigenitum
misit Deus in mundum,
ut vivamus per eum. **℟.**

2. *In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.*

3. Si sic Deus dilexit nos,
et nos debemus
alterutrum diligere. **℟.**

3. *Se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.*

4. Si diligamus invicem,
Deus in nobis manet,
et caritas eius in nobis consumata est.

4. *Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.*

5. Nos diligimus,
quoniam ipse prior dilexit nos.
Et hoc mandatum habemus ab eo,
ut qui diligit Deum,
diligat et fratrem suum. **℟.**

5. *Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.*

L'arcivescovo rivolto al popolo dice:

Pregate, fratelli e sorelle, perché questa nostra famiglia,
radunata nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

L'arcivescovo dice l'ORAZIONE SULLE OFFERTE.

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Signore,
i doni dell'unità e della pace,
misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREFAZIO

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

L'arcivescovo inizia la Preghiera eucaristica con il PREFAZIO.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.

Sacerdote vero ed eterno,
egli istituì il rito del sacrificio perenne;
a te per primo si offrì vittima di salvezza,

e comandò a noi di compiere l'offerta in sua memoria.
Il suo Corpo per noi immolato
è nostro cibo e ci dà forza, il suo Sangue per noi versato
è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero di salvezza,
il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo
di adorazione e di lode,
e noi, con tutti gli angeli del cielo,
proclamiamo senza fine la tua gloria:

Alla fine congiunge le mani e conclude il prefazio cantando insieme con il popolo :

San - to, San - to, San-to_il Si - gno-re
Diodel-l'u-ni - ver-so. I cie-li e la ter-ra so-no pie-nidel-la Tua
glo-ria. O - san - na, o - san - na, o - san - nanell'
al - to dei cie - li Be-ne - det-toco-lui che vie-ne nel
no - me del Si - gno - re, O li.

PREGHIERA EUCARISTICA III

L'arcivescovo, con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato

cong iunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino il Corpo e \times il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,

cong iunge le mani,

che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli, nella notte in cui veniva tradito,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Presenta al popolo l'ostia consecrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione. Poi riprende:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice:

CP Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Con le braccia allargate, l'arcivescovo dice:

CC Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

1C Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Leone,
il nostro vescovo Angelo, l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.

2C Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza,
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
congiunge le mani,
in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,

CC a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

RITI DI COMUNIONE

L'arcivescovo introduce la PREGHIERA DEL SIGNORE dicendo:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Con le braccia allargate, dice insieme al popolo:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

L'arcivescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

**Tuo è il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.**

L'arcivescovo continua:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

L'arcivescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il diacono aggiunge:

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,
scambiatevi il dono della pace.

**E tutti si scambiano vicendevolmente un gesto di pace, di comunione e di carità secondo.
Poi si canta:**

A - gnel - lo di Di - o, che to - gli i pec -
- ca - ti del mon - do ab - bi pie - tà di noi. A -
- gnel - lo di Di - o, che to - gli i pec - ca - ti del
mon - do Do - na a noi la pa - ce.

L'arcivescovo prende l'ostia e tenendola un po' sollevata sulla patena o sul calice, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

Mentre l'arcivescovo si comunica con il Corpo di Cristo, si inizia il CANTO DI COMUNIONE.

1. In questo pane noi riceviamo
il vero corpo del Salvatore
che si fa cibo per tutti noi.

℟. Con questo pane, con questo vino
Gesù Signore dimora in mezzo a noi:
è la salvezza offerta ad ogni uomo.

2. In questo vino noi riceviamo
il vero sangue dell'alleanza
che è bevanda per tutti noi. **℟.**

3. Su questa mensa noi celebriamo
il sacrificio del Redentore
che ci consacra nel suo amore. **℟.**

Mistero della cena è il Corpo di Gesù.
Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.
E questo pane e vino è Cristo in mezzo a noi.
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.
Mistero della pace è il Sangue di Gesù.
Il pane che mangiamo fratelli ci farà.
Intorno a questo altare l'amore crescerà.

L'arcivescovo dice l'ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE:

Donaci, o Signore,
di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno,
che ci hai fatto pregustare
in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

II

**PROCESSIONE E
BENEDIZIONE EUCHARISTICA**

Terminata la Celebrazione Eucaristica, l'arcivescovo davanti al Santissim Sacramento solennemente esposto sull'altare, dice:

Signore Gesù Cristo, Pane vivo disceso dal cielo,
oggi il tuo popolo si raccoglie attorno a te
per adorarti, seguirti e proclamare la tua presenza
nelle strade della nostra città.

Tu hai donato il tuo Corpo sulla Croce
e nell'Eucaristia rimani per sempre con noi
come cibo di vita eterna e sorgente di speranza.

Nel mistero del tuo amore contempliamo la Croce gloriosa,
segno della tua misericordia,
luogo in cui il dolore umano
è stato attraversato dalla luce della Pasqua.

Camminando dietro a te, Signore,
vogliamo affidarti le nostre comunità,
le famiglie, i giovani, gli anziani,
i poveri, i malati e quanti vivono nella solitudine.

Fa' che il pane spezzato sull'altare
ci renda capaci di spezzare la nostra vita per gli altri;
che il tuo Corpo donato ci insegni la fraternità,
la pace, la carità sincera.

Ravviva in noi la gioia dell'Eucaristia,
perché nutriti di te possiamo diventare testimoni del Vangelo
nelle case, nei luoghi di lavoro, nelle nostre strade.

Tu che dalla Croce hai aperto al mondo
la sorgente della vita nuova,
rendici Chiesa che cammina nella speranza,
forte nella fede, generosa nell'amore.

O Signore Gesù, rimani con noi,
cammina con noi, trasforma il nostro cuore.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Seguono alcune indicazioni per la processione.

CANTO

1. Cantiamo te, Signore della vita,
il nome tuo è grande sulla terra,
tutto parla di te e canta la tua gloria,
grande tu sei e compi meraviglie tu sei Dio.

2. Cantiamo te, Signore Gesù Cristo,
Figlio di Dio venuto sulla terra,
fatto uomo per noi nel grembo di Maria,
dolce Gesù, risorto dalla morte sei con noi.

3. Cantiamo te, Amore senza fine,
tu che sei Dio, lo Spirito del Padre,
vivi dentro di noi e guida i nostri passi,
accendi in noi il fuoco dell'eterna carità.

Guida

Fratelli e Sorelle, ci mettiamo in cammino dietro al Signore Gesù, presente nel Santissimo Sacramento, per le strade della nostra città.

Non è solo un gesto di devozione: è la Chiesa che cammina con il suo Signore, è il popolo di Dio che riconosce nell'Eucaristia la sua sorgente e il suo centro. Nel pane eucaristico adoriamo Cristo, che ha donato la sua vita sulla Croce per la salvezza del mondo e che continua a farsi presente in mezzo a noi come Pane di vita. Come ci ricorda il nostro vescovo, la Croce è il luogo in cui si rivela l'amore più grande: un amore che si dona fino alla fine e che nell'Eucaristia rimane per sempre tra noi come speranza per ogni uomo.

Con questa fede vogliamo attraversare le nostre strade, portando Cristo tra le case, nelle piazze, nei luoghi della vita quotidiana, perché la sua presenza illumini le nostre scelte e sostenga il cammino della nostra comunità.

Facciamo nostre anche le parole dei martiri di Abitene: "Senza la domenica non possiamo vivere." Senza l'Eucaristia non possiamo vivere. Senza il Signore non possiamo camminare. Per questo oggi lo seguiamo, lo adoriamo, lo portiamo tra la gente, perché la sua presenza sia luce, la sua Croce sia speranza, il suo amore trasformi la nostra vita.

Guida

Ripetiamo insieme: A te la lode e la gloria.

℟. A te la lode e la gloria.

Letto

Gesù, Figlio diletto del Padre.

Gesù, concepito per opera dello Spirito Santo.

Gesù, figlio della Vergine Maria.

Gesù, nato per la nostra salvezza.

Gesù, luce delle genti.

Gesù, battezzato nel Giordano.

Gesù, consacrato dallo Spirito Gesù, inviato dal Padre.

Gesù, maestro di verità.

Gesù, guaritore degli infermi.

Gesù, consolazione degli afflitti Gesù, misericordia dei peccatori.

℟. Laudate omnes gentes, laudate Domino.

Laudate omnes gentes, laudate Domino.

Guida

Ripetiamo insieme: Donaci la tua salvezza.

℟. Donaci la tua salvezza.

Tutti

Gesù, Santo di Dio.

Gesù, il solo giusto Gesù, Figlio obbediente.

Gesù, volto della misericordia del Padre.

Gesù, Redentore dell'uomo.

Gesù, Salvatore del mondo.

Gesù, Vincitore della morte.

Gesù, Principe forte e vittorioso.

Gesù, Servo del Signore.

Gesù, Uomo dei dolori Gesù, solidale con i poveri.

Gesù, clemente con i peccatori.

℟. Laudate omnes gentes, laudate Domino.

Laudate omnes gentes, laudate Domino.

Guida

Ripetiamo insieme: A te la lode e la gloria.

℟. A te la lode e la gloria.

Letto

Gesù, bellezza divina.

Gesù, divina sapienza.

Gesù, vita senza fine.

Gesù, sicura speranza.

Gesù, Divino Maestro.

Gesù, Sommo Sacerdote.

Gesù, Re della gloria.

Gesù, Unico Mediatore.

Gesù, Primo ed Ultimo.

Gesù, Signore della storia.

Gesù, Giudice universale.

Gesù, Vivente e Veniente.

℟. Laudate omnes gentes, laudate Domino.

Laudate omnes gentes, laudate Domino.

ORAZIONE

Guida

Questo sacramento del tuo amore ci unisca, o Dio,
al Figlio che ci hai donato perché,

animati dalla stessa carità,

sappiamo riconoscere nei nostri fratelli

l'immagine di Cristo,

che vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

CANTO

R. Pane del cielo sei tu, Gesù,
via d'amore: tu ci fai come te.

No, non è rimasta fredda la terra:
tu sei rimasto con noi per nutrirci di te,
pane di vita; ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità. **R.**

Sì, il cielo è qui su questa terra:
tu sei rimasto con noi ma ci porti con te
nella tua casa, dove vivremo insieme a te
tutta l'eternità. **R.**

No, la morte non può farci paura:
tu sei rimasto con noi e chi vive di te
vive per sempre. Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi. **R.**

I

“Questo è il mio corpo dato per voi”

Guida

Nel Cenacolo Gesù dona se stesso nel segno del pane e del vino. L'Eucaristia nasce come dono: è Cristo che si consegna per amore.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

22,14-20

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: “Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio”. E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: “Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio”. Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: “Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me”. E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: “Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi”.

COMMENTO

Dall'esortazione apostolica

“Ecclesia De Eucharistia” di San Giovanni Paolo II

n. 2

«Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito» (1 Cor II,23), istituì il Sacrificio eucaristico del suo corpo e del suo sangue. Le parole dell'apostolo Paolo ci riportano alla circostanza drammatica in cui nacque l'Eucaristia. Essa porta indelebilmente inscritto l'evento della passione e della morte del Signore. Non ne è solo l'evocazione, ma la rappresentazione sacramentale. È il sacrificio della Croce che si perpetua nei secoli. Bene esprimono questa verità le parole con cui il popolo, nel rito latino, risponde alla proclamazione del «mistero della fede» fatta dal sacerdote: «Annunziamo la tua morte, Signore!».

La Chiesa ha ricevuto l'Eucaristia da Cristo suo Signore non come un dono, pur prezioso fra tanti altri, ma come il dono per eccellenza, perché dono di se stesso, della sua persona nella sua santa umanità, nonché della sua opera di salvezza. Questa non rimane confinata nel passato, giacché «tutto ciò che Cristo è, tutto ciò che ha compiuto e sofferto per tutti gli uomini, partecipa dell'eternità divina e perciò abbraccia tutti i tempi».

Quando la Chiesa celebra l'Eucaristia, memoriale della morte e risurrezione del suo Signore, questo evento centrale di salvezza è reso realmente presente e «si effettua l'opera della nostra redenzione». Questo sacrificio è talmente decisivo per la salvezza del genere umano che Gesù Cristo l'ha compiuto ed è tornato al Padre soltanto dopo averci lasciato il mezzo per parteciparvi come se vi fossimo stati presenti. Ogni fedele può così prendervi parte e attingerne i frutti inesauroibilmente. Questa è la fede, di cui le generazioni cristiane hanno vissuto lungo i secoli. Questa fede il Magistero della Chiesa ha continuamente ribadito con gioiosa gratitudine per l'inestimabile dono. Desidero ancora una volta richiamare questa verità, ponendomi con voi, miei carissimi fratelli e sorelle, in adorazione davanti a questo Mistero: Mistero grande, Mistero di misericordia. Che cosa Gesù poteva fare di più per noi? Davvero, nell'Eucaristia, ci mostra un amore che va fino «all'estremo» (cfr Gv 13,1), un amore che non conosce misura.

INTERCESSIONI

Guida

Ripetiamo insieme: Signore, Pane di vita, ascoltaci

R. Signore, Pane di vita, ascoltaci.

Letto

Per la Chiesa, perché viva sempre dell'Eucaristia come fonte e culmine della sua vita.

R. Signore, Pane di vita, ascoltaci.

Letto

Per i sacerdoti, chiamati a spezzare il Pane della vita, perché siano segno dell'amore di Cristo.

R. Signore, Pane di vita, ascoltaci.

Letto

Per tutti noi,
perché riconosciamo nel pane eucaristico
il dono della presenza del Signore.

R. Signore, Pane di vita, ascoltaci.

ORAZIONE

Guida

Signore Gesù, insegnaci a riconoscere nel pane eucaristico
il dono della tua vita.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

CANTO

Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua cena
Gesù si dona ai suoi:
"Prendete pane e vino,
la vita mia per voi".

"Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà".

È Cristo il pane vero,
diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo
e Dio sarà con noi.

Se porti la sua croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli:
la Chiesa è carità.

II

“Tutto è compiuto”

Guida

Sulla Croce si compie il dono iniziato nel Cenacolo. L'amore di Cristo raggiunge il suo vertice.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni

19,25-30

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: “Ho sete”. Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: “È compiuto!”. E, chinato il capo, consegnò lo spirito

COMMENTO

Dall'enciclica

“Deus Caritas est” di papa Benedetto XVI

n. 12

La vera novità del Nuovo Testamento non sta in nuove idee, ma nella figura stessa di Cristo, che dà carne e sangue ai concetti — un realismo inaudito. Già nell'Antico Testamento la novità biblica non consiste semplicemente in nozioni astratte, ma nell'agire imprevedibile e in certo senso inaudito di Dio. Questo agire di Dio acquista ora la sua forma drammatica nel fatto che, in Gesù Cristo, Dio stesso insegue la « pecorella smarrita », l'umanità sofferente e perduta. Quando Gesù nelle sue parabole parla del pastore che va dietro alla pecorella smarrita, della donna che cerca la dracma, del padre che va incontro al figliol prodigo e lo abbraccia, queste non sono soltanto parole, ma costituiscono la spiegazione del suo stesso

essere ed operare. Nella sua morte in croce si compie quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale Egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo — amore, questo, nella sua forma più radicale. Lo sguardo rivolto al fianco squarciato di Cristo, di cui parla Giovanni (cfr 19, 37), comprende ciò che è stato il punto di partenza di questa Lettera enciclica: «Dio è amore» (1 Gv 4, 8). È lì che questa verità può essere contemplata. E partendo da lì deve ora definirsi che cosa sia l'amore. A partire da questo sguardo il cristiano trova la strada del suo vivere e del suo amare.

INTERCESSIONI

Guida

Ripetiamo insieme: Signore, Pane di vita, ascoltaci.

℟. Signore, Pane di vita, ascoltaci.

Letto

Per il mondo ferito dalla violenza,
perché scopra nella Croce la via della riconciliazione.

℟. Signore, Pane di vita, ascoltaci.

Per chi soffre nel corpo e nello spirito,
perché trovi nel Crocifisso consolazione e speranza.

℟. Signore, Pane di vita, ascoltaci.

Per noi, perché impariamo a riconoscere l'amore di Dio
anche nelle prove della vita.

℟. Signore, Pane di vita, ascoltaci.

ORAZIONE

Guida

Signore Gesù, donaci di contemplare nella Croce
la misura del tuo amore.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

CANTO

1. Mistero della Cena è il Corpo di Gesù
mistero della Croce è il Sangue di Gesù
e questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

2. Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù
mistero della pace è il Sangue di Gesù
il calice di Cristo fratelli ci farà
intorno a questo altare rinasce l'unità.

III

“Un solo pane, un solo corpo”

Guida

L'Eucaristia costruisce la comunione della Chiesa. Dal sacrificio della Croce nasce un popolo nuovo

VANGELO

Dalla prima lettera

di San Paolo apostolo ai Corinzi

10,14-17

Perciò, miei cari, state lontani dall'idolatria. Parlo come a persone intelligenti. Giudicate voi stessi quello che dico: il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

COMMENTO

Da Meditazione sulla Chiesa di Henri De Lubac

Come realizza Gesù l'unità tra di noi? Non con una specie di frenesia collettiva né, tanto meno, con qualche oscura magia. I fedeli riuniti per il Memoriale del Signore non sono un'assemblea di iniziati venuti a partecipare ad un segreto che li separerebbe dal popolo; non si tratta neppure di una folla da cui si debba far sprigionare un'anima comune attraverso l'esaltazione delle caratteristiche, delle risorse, dei valori, dei settarismi anche, delle potenze di illusione e, persino, delle forze demoniache che vi si trovano latenti.

Come l'Eucaristia, anche la Chiesa è un mistero di unità; ed è ancora lo stesso mistero di inesauribile ricchezza. L'una e l'altra sono il Corpo di Cristo; e sono ancora lo stesso identico Corpo.

Non possiamo dunque limitarci a parlare di un corpo fisico del Cristo, presente nell'Eucaristia, e poi di un altro corpo "mistico" questo, contentandoci, in seguito, di ricordarli tra di loro più o meno strettamente. Effettivamente, "è nell'Eucaristia che l'essenza misteriosa della Chiesa riceve una espressione perfetta", e, correlativamente, è nella Chiesa, nella sua cattolica unità, che matura in frutti concreti il significato nascosto dell'Eucaristia. Se la Chiesa così è la "pienezza" del Cristo, il Cristo, nella sua Eucaristia, è veramente il cuore della Chiesa.

INTERCESSIONI

Guida

Ripetiamo insieme: Signore, Pane di vita, ascoltaci.

R. Signore, Pane di vita, ascoltaci.

Letto

Per le nostre comunità, perché siano segno di unità e fraternità.

R. Signore, Pane di vita, ascoltaci.

Letto

Per le famiglie, perché trovino nell'Eucaristia la forza per vivere nell'amore.

R. Signore, Pane di vita, ascoltaci.

Letto

Per chi è solo o escluso, perché trovi accoglienza e comunione nella Chiesa.

R. Signore, Pane di vita, ascoltaci.

ORAZIONE

Guida

Signore Gesù, rendici strumenti di comunione e di pace.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

CANTO

Hai dato un cibo a noi Signore
germe vivente di bontà.
Nel tuo Vangelo o buon pastore
sei stato guida di verità. **R.**

**R. Grazie, diciamo a te Gesù!
Resta con noi, non ci lasciare;
sei vero amico solo tu!**

Alla tua mensa accorsi siamo
pieni di fede nel mister.
O Trinità noi ti invochiamo
Cristo sia pace al mondo inter. **R.**

IV

“Date voi stessi da mangiare”

Guida

Chi si nutre dell’Eucaristia è chiamato a diventare dono. La vita ricevuta si trasforma in missione.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo

14,13-21

Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: “Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare”. Ma Gesù disse loro: “Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare”. Gli risposero: “Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!”. Ed egli disse: “Portatemeli qui”. E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull’erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

COMMENTO

Dall'Esortazione apostolica

“**Evangelii Gaudium**” di Papa Francesco

n. 47

La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre. Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte. Così che, se qualcuno vuole seguire una mozione dello Spirito e si avvicina cercando Dio, non si incontrerà con la freddezza di una porta chiusa. Ma ci sono altre porte che neppure si devono chiudere. Tutti possono partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, tutti possono far parte della comunità, e nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi. Questo vale soprattutto quando si tratta di quel sacramento che è “la porta”, il Battesimo. L'Eucaristia, sebbene costituisca la pienezza della vita sacramentale, non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli. Queste convinzioni hanno anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia. Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa.

INTERCESSIONI

Guida

Ripetiamo insieme: Signore, Pane di vita, ascoltaci.

℟. Signore, Pane di vita, ascoltaci.

Lettore

Per tutti i cristiani,
perché siano testimoni dell'amore ricevuto nell'Eucaristia.

℟. Signore, Pane di vita, ascoltaci.

Lettore

Per i giovani, perché scoprano nella fede
una chiamata al dono della vita.

℟. Signore, Pane di vita, ascoltaci.

Letttore

Per la nostra città, perché cresca nella giustizia,
nella pace e nella solidarietà.

℟. Signore, Pane di vita, ascoltaci.

ORAZIONE

Guida

Signore Gesù, rendici capaci di donare la vita come te.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

PREGHIERA AL TERMINE DELLA PROCESSIONE

Quando la processione è giunta in chiesa o al luogo stabilito, si continuano i canti e le preghiere fino a che i fedeli non si sono raccolti. Poi il vescovo prega così davanti al Santissimo Sacramento:

Signore Gesù Cristo,
presente nel Santissimo Sacramento,
noi ti adoriamo e ti benediciamo.

A te affidiamo la nostra città, le nostre famiglie,
i bambini, i giovani, gli anziani,
chi è nella gioia e chi nella prova.

Guarda a coloro che soffrono,
a chi è solo, a chi è senza speranza.
Sostieni chi è nella fatica,
illumina chi è nella ricerca,
consola chi è nel dolore.

Fa' che la tua presenza eucaristica sia luce nelle nostre strade,
forza nelle nostre scelte, speranza nel nostro cammino.
Donaci di essere, nutriti da te,
testimoni del tuo amore, capaci di costruire relazioni di pace,
di giustizia e di fraternità.

O Signore, fa' della nostra città una casa accogliente,
una comunità viva,
un segno della tua presenza nel mondo.

℟. Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Verso la fine dell'adorazione, l'arcivescovo si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia e si canta un inno o un altro canto eucaristico.

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la Parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentor;
lode grande, sommo onore all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen.

Terminato il canto, l'arcivescovo dice:

Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Quindi l'arcivescovo pronuncia l'orazione seguente:

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Durante la reposizione il popolo conclude acclamando:

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.



ARCIDIOCESI DI ANCONA - OSIMO
UFFICIO LITURGICO

